

GUIDA alla lettura
del
Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati
all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione
(siglato il 6 aprile 2021)
e
Indicazioni *ad interim* per la vaccinazione
anti-SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro
(datate 8 aprile 2021)

a cura del Dipartimento Nazionale CISL
Salute e Sicurezza sul Lavoro

In data 6 aprile 2021 è stato sottoscritto il *Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione*, contestuale alla sottoscrizione del *Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro*, entrambi su invito del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro della salute, che hanno promosso un confronto tra le Parti sociali al fine di contribuire alla rapida realizzazione del Piano vaccinale anti SARS-CoV-2/Covid-19, coordinato dal Commissario Straordinario, e per revisionare e aggiornare le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 nei contesti lavorativi.

Già richiamate nel Protocollo nazionale per la vaccinazione, ma datate 8 aprile 2021, a cura della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, dell'INAIL, della Struttura di supporto alle attività del Commissario straordinario per emergenza COVID-19 e per l'esecuzione della campagna vaccinale nazionale e dei ministeri competenti, del lavoro e politiche sociali e della salute, le *Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 nei luoghi di lavoro* vanno a costituire quel supporto tecnico-organizzativo necessario per poter procedere, da parte di chi lo riterrà opportuno, alla concretizzazione di quanto delineato.

PUNTUALIZZAZIONI
A PREMESSA NECESSARIE



La scelta di vaccinarsi, quale motore della campagna nazionale di vaccinazione su tutto il territorio nazionale - programma decisivo nella lotta al virus SARS-CoV-2 per la tutela dell'intera collettività - **rappresenta un intervento di responsabilità individuale e sociale** (coniugando i **diritti inviolabili costituzionali della tutela della salute del singolo e gli interessi della collettività**), che offre un contributo determinante per la ripresa delle relazioni e delle attività, a partire da quelle lavorative, in piena sicurezza, quali assi portanti del nostro sistema Paese.



Nel quadro generale del Piano strategico nazionale per la vaccinazione, **il prioritario obiettivo è rappresentato dalla rapida realizzazione della campagna vaccinale** che si può ottenere grazie ad un adeguato e rapido approvvigionamento dei vaccini, una gestione ordinata dei soggetti da vaccinare a priorità graduale e potendo contare su di una diffusa rete di punti di vaccinazione sul territorio nazionale. In tal senso, confermandosi il carattere di **intervento di sanità pubblica**, sono stati individuati, grazie alla disponibilità offerta dalle principali associazioni datoriali, supportata dalle organizzazioni sindacali, **i luoghi di lavoro come ulteriori punti dove inoculare i vaccini, offrendo tale opportunità a tutti gli occupati, indipendentemente dall'età e dalla tipologia contrattuale, che prestano la propria attività in tali contesti lavorativi** (offrendo, ove praticabile, la possibilità anche per appartenenti ad altre aziende, ma operanti stabilmente nel contesto nel quale si realizza la vaccinazione - vd. occupati di aziende in appalto o dello stesso territorio...).

ELEMENTI DA ACQUISIRE PREVIO AVVIO ITER VACCINALE

Disponibilità alla vaccinazione in azienda



Dovendo considerare l'ipotesi di organizzare nella realtà lavorativa la vaccinazione anti-SARS-CoV-2 **un'opportunità e non un vincolo**, l'azienda (o l'Associazione di categoria) che intende rendersi disponibile, per poi darne comunicazione all'Azienda Sanitaria di riferimento (seguendo le modalità che la Regione o Provincia Autonoma riterranno più consone), **deve procedere con il valutare previamente una serie di elementi da acquisire/già in possesso, al fine di poter avviare concretamente l'iter per svolgere la vaccinazione**. La comunicazione all'Azienda Sanitaria determinerà la verifica della sussistenza dei requisiti di struttura ed organizzativi necessari. Acquisita la disponibilità certa dei vaccini da parte dell'Autorità Sanitaria e **risultata ad esito positivo la verifica sui requisiti necessari**, si potrà procedere concordando le modalità di ritiro dei vaccini che potrà avvenire solo a cura del personale preposto alle operazioni di vaccinazione (medico competente od operatori sanitari).

Tra gli elementi minimi necessari da predisporre, si evidenziano :

- ❖ **Spazi adeguati per le 3 fasi :** 1) Accoglienza, triage sullo stato di salute e acquisizione consenso informato;
2) Inoculazione del vaccino
3) Area sosta post-vaccino per osservazione delle reazioni/soccorso e per registrazione avvenuta dell'avvenuta vaccinazione
- ❖ **Attrezzature**
 - informatiche per la gestione delle pratiche;
 - mediche per la preparazione, inoculazione e conservazione dei vaccini;
 - per interventi di medicina d'urgenza per eventi avversi

Acquisizione della disponibilità e incarichi a personale adibito alla vaccinazione



La procedura completa di vaccinazione negli ambienti di lavoro, composta da più fasi, non riconducibili solo all'inoculazione del vaccino, richiede l'impiego di personale con funzioni e competenze diverse. A tale riguardo, nella valutazione previa del rendere disponibile una specifica realtà lavorativa, **dovranno essere verificate le agibilità delle risorse umane da impiegare**.

Ove già operativo **un medico competente** (in quanto prevista la sorveglianza sanitaria per le mansioni svolte in azienda), **potrà essere acquisita la sua disponibilità** (non essendo obbligato), dovendo considerare che dovrà comunque dimostrare di essere in possesso di adeguata formazione per la vaccinazione (corso specifico integrato da modulo sulla vaccinazione nei luoghi di lavoro), non potendo diversamente ricevere l'incarico. **Alternativamente**, per ragioni diverse (mancanza del medico competente/indisponibilità), **potrà essere incaricato personale sanitario** (di strutture pubbliche/private, liberi professionisti) che dovrà garantire le medesime conoscenze e competenze acquisite mediante la formazione specifica. **Il medico competente/personale sanitario dovranno occuparsi dell'intera procedura di vaccinazione**; per questo dovranno essere impiegati per un tempo e in numero adeguato e sufficiente a garantire lo svolgimento lineare della vaccinazioni per la popolazione lavorativa che avrà manifestato l'intenzione di vaccinarsi.

Copertura dei costi di organizzazione e gestione dei vaccini



Garantita la gratuità dei vaccini, della strumentazione necessaria all'inoculazione (siringhe/agii) **e dell'info-formazione**, l'azienda (o l'Associazione di categoria) **dovrà farsi carico dei costi dell'organizzazione e della gestione** : medico competente/operatori sanitari, personale impiegato nelle fasi di vaccinazione, spazi (quando non nella diretta disponibilità) attrezzature.

PROCEDURA DI VACCINAZIONE

Elaborazione del Piano aziendale di vaccinazione



Il **datore di lavoro** (singolarmente o, anche, in forma aggregata, supportato, o meno, dall'Associazione di categoria), **maturata l'intenzione** di consentire la vaccinazione nell'ambiente di lavoro (nei locali aziendali o in spazi individuati a tale fine), **procederà con l'elaborazione di un Piano aziendale, frutto del confronto con i componenti del Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del Protocollo di sicurezza anti-contagio** (previsto al punto 13 del Protocollo condiviso del 6 aprile 2021), tra i quali i rappresentanti sindacali (di natura contrattuale e tecnica – RSA/RSU-RLS) e il medico competente, ove previsto. Il Piano aziendale, inviato all'Autorità Sanitaria di riferimento, dovrà indicare, tra le informazioni sulla procedura di vaccinazione che verrà eseguita, il numero degli occupati che hanno manifestato l'intenzione di vaccinarsi in azienda.

Popolazione lavorativa con diritto alla vaccinazione su richiesta



Potranno cogliere l'opportunità di vaccinarsi nel luogo di lavoro tutti gli occupati, **indipendentemente dall'età, dal territorio di residenza** (anche fuori regione) **e dalla tipologia contrattuale**, così come anche gli occupati di ad altre aziende, **operanti stabilmente nel contesto nel quale si realizza la vaccinazione** (vd. occupati di aziende in appalto o dello stesso territorio...).

La raccolta dell'intenzione di vaccinarsi dovrà avvenire attraverso il medico competente/operatori sanitari che, rese le informazioni necessarie e/o richieste, **procederanno con il registrare l'adesione, nel pieno rispetto della riservatezza, della libertà di scelta e non determinando alcuna condizione di discriminazione o pressione**. Se la vaccinazione viene eseguita in orario di lavoro, il tempo necessario sarà equiparato all'orario di lavoro. **Agli occupati che non intenderanno vaccinarsi in ambiente di lavoro, non sarà preclusa la possibilità di vaccinarsi presso i centri vaccinali di sanità pubblica.**

Gestione delle vaccinazioni



La raccolta dei dati anamnestici e lo svolgimento del triage sullo stato di salute (mediante compilazione della documentazione prevista nelle *Indicazioni ad interim per la vaccinazione*) dovrà essere svolto e a cura del personale sanitario incarico per la vaccinazione. Nel caso di vaccinazioni che prevedano l'inoculazione di due dosi, dovrà essere pianificata la **somministrazione** nel rispetto delle modalità e tempistiche previste specificatamente. Nel rispetto della regola della non intercambiabilità dei vaccini tra la prima e la seconda dose, **dovrà essere garantito l'intero ciclo di inoculazioni e il corretto intervallo tra le due somministrazioni**. Non saranno sottoposte alla seconda dose in ambiente di lavoro coloro che dopo la prima inoculazione hanno manifestato reazioni gravi. Sarà l'Autorità Sanitaria che dovrà farsene carico per le necessarie valutazioni del caso. **Coloro che dichiarano pregressa infezione da SARS-CoV2** (decorsa in maniera sintomatica o asintomatica), **potranno ricevere un'unica dose**, rispettando il lasso di tempo di almeno 3 mesi dall'infezione, e non oltre i 6 mesi. **I vaccini resi disponibili dall'Autorità Sanitaria devono essere somministrati**, non potendo considerare la possibilità di accantonamento presso le strutture lavorative, salvo casi eccezionali specificatamente autorizzati.

Sinergie organizzative utili



Le realtà lavorative che intenderanno offrire la possibilità della vaccinazione nel luogo di lavoro, nel caso fossero impossibilitate per ragioni logistico-organizzative **potranno**, anche per il tramite delle Associazioni di categoria, così come avvalendosi della bilateralità, **stipulare specifiche convenzioni a tale scopo**. In caso di assenza/indisponibilità del medico competente e di operatori sanitari abilitati, ci si potrà avvalere, ove possibile, delle strutture sanitarie dell'INAIL, che si farà carico dei costi delle prestazioni erogate.